

REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE SICILIANA**

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente  
Dipartimento Regionale Urbanistica

**L'AUTORITA' COMPETENTE**

**VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;

**VISTA** la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente” ;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;

**VISTO** l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

**VISTO** il D.A. n. 207/Gab del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 228 del 27 maggio 2016, di adozione delle modalità operative di funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTE** le note assessoriali prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 di “prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n. 7780/GAB/12 del 16/11/2016, esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTA** la nota prot. n. 43502 del 23/06/2015, assunta agli atti del D.R.U. di questo Assessorato al prot. n. 15914 del 07/07/2015, con la quale il comune di **Caltanissetta** nella qualità di Autorità Proponente/Procedente, ha chiesto l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) sulla variante urbanistica al P.R.G. per titolazione a zona “EF6” “zona di parco territoriale agricolo etno-antropologico della collina S.Anna” - area complesso antenna Rai Way.

**VISTA** la documentazione trasmessa dall’Autorità Proponente/Procedente contenente il Rapporto Ambientale Preliminare ed allegati.

**VISTA** la certificazione di avvenuto versamento delle spese istruttorie previste dall’art. 91 comma 3 della L.R. n. 9 del 07/05/2015;

**VISTA** la nota prot. n. 9625 del 04/05/2016, dell'Unità di Staff 2 – DRU con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, della documentazione della variante al P.R.G. di cui alla superiore nota comunale prot. n. 43502 del 23/06/2015, trasmettendola ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) chiamandoli alla pronuncia del relativo parere di competenza ai sensi della medesima norma.

**VISTI** i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale pervenuti a questo Assessorato a termine della fase di consultazione del rapporto preliminare ambientale e relativi allegati (*ex art.12 D.L.vo.152/06*) ) trasmessi con:

- Nota ASP di Caltanissetta prot.n. 1095 del 13/06/2016;
- Nota Comando Corpo Forestale I.R.F. prot.n.61618 del 13/05/2016;
- Nota Protezione Civile S.4 R.I.I. prot.n. 28916 del 19/05/2016;
- Nota Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta prot.n.5047/7 del 31/05/2016;

**VISTA** la nota prot.n. 18232 del 23/09/2016, con la quale lo Staff 2 D.R.U., in qualità di segreteria *ratione materiae* ha trasmesso la documentazione in forma digitale, alla Commissione Tecnica Specialistica per l'espressione del parere tecnico di competenza;

**VISTO** il parere n. **12** del **06/12/2016** reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso con nota prot. n. 80625 del 07/12/2016, all'Unità di Staff 2 – DRU in qualità di Segreteria a supporto della medesima Commissione, che di seguito parzialmente si trascrive:

*...“Preso Atto che con nota prot. n.18232 del 23.9.2016, la segreteria della CTS del Dipartimento dell'Urbanistica, ha trasmesso, ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016, la documentazione relativa al Piano in oggetto in essa elencata.*

*Rilevato che dal contenuto del Rapporto Preliminare redatto ai sensi dell'Allegato I del D.Lgs. 152/06 emerge quanto segue:*

**DESCRIZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL P.R.G.**

*L'Amministrazione Comunale con nota del 07/02/2013, ha manifestato alla RAI Way S.p.A. l'intendimento di acquistare l'intera area su cui è collocata l'antenna di trasmissione radio, comprensiva degli immobili esistenti, con finalità esclusivamente pubbliche. A tale nota la RAI Way dava riscontro con una proposta di vendita riguardante oltre all'antenna anche n. 5 edifici per complessivi mq 2.050 circa, destinati ad uffici e impianti e tutta l'area circostante di circa 12 ettari. Con deliberazione di Giunta Comunale n. 101 del 31/10/2013, sono state incaricate la Direzione Urbanistica di procedere alla redazione di una variante al P.R.G., al fine di destinare il complesso dell'Antenna RAI ad attrezzature di interesse comune, nello specifico a parco per la fruizione del verde e museo etno antropologico e la Direzione Patrimonio di predisporre gli atti per acquisire il bene. Con una successiva deliberazione di Giunta Municipale n. 43 del 28/03/2014 si dava atto della predisposizione di una Variante al P.R.G., che tramite apposita Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei pareri di rito, potesse pervenire all'adozione di una Variante alla Variante Generale di revisione del P.R.G. approvata con D. Dir. n. 570/05. Attualmente l'area interessata ricade, secondo il vigente P.R.G., in parte in zona E1 (aree agricole perturbane), in parte in zona F7 (impianti tecnologici) e in parte in zona C1 (zone di edilizia rada da completare).*

**LOCALIZZAZIONE E CONTESTO URBANISTICO**

*L'impianto radiotrasmittitore di proprietà della RAI Way, risale al 1950 circa, è costituito, oltre a manufatti edificatori, principalmente da una torre metallica a traliccio autoportante tirantata avente un'altezza pari a m 286. [...]. La superficie catastale, come sopra accennato è di mq 120.000 circa ed è distinta al foglio di mappa n. 92 partt. nn. 228, 143, 309, 137, 138, 85, 310, 214, 311, 142, 146, 145, 144, 134, 135, 48 e 213. Alcune delle suddette particelle sono identificative, oltre che della corte, anche dell'area di sedime e del fabbricato*

*in essa insistente. Di seguito se ne riportano le caratteristiche principali ed il loro identificativo catastale:*

*a) Fabbricato principale a tre elevazioni fuori terra in ordinarie condizioni d'uso della superficie di circa mq 1.100, ove sono ubicati gli impianti di trasmissione d'epoca, con tecnologia valvolare, ancora in perfetto stato di conservazione, (foglio 92 part. 144);*

*b) Fabbricato per alloggi in disuso della superficie di circa mq 480 recuperabile all'uso con interventi di ristrutturazione (foglio 92 part. 144);*

*c) Fabbricato ad uso box della superficie di circa mq 130 attualmente in uso e necessitante di interventi di manutenzione straordinaria (foglio 92 part. 214);*

*d) Fabbricato tecnico di recente realizzazione e buone condizioni d'uso della superficie di circa mq 80 (foglio 92 part. 310);*

*e) Fabbricato destinato alla Caserma dei Carabinieri della superficie di circa mq 250, in condizioni d'uso e necessitante di interventi di manutenzione straordinaria (foglio 92 part. 137);*

*f) Antenna dell'impianto radiotrasmittitore (foglio 92 partt. 142, 146 e 311), detto impianto, ora inattivo, è stato realizzato per la radiodiffusione in onde lunghe, medie e corte, l'elemento principale è rappresentato dalla celebre antenna omnidirezionale di 286 metri di altezza;*

*Interessate dalla presente variante urbanistica, vi sono anche le seguenti particelle di proprietà di altre Ditte: porzione della particella n. 29 del foglio n. 92, in cui insistono i tiranti della struttura metallica, particelle nn. 123, 139, 140, 141, 43, 44 del foglio n. 92, costituenti fabbricati e corte di essi. Le Norme di Attuazione del P.R.G. vigente indicano le direttive che regolano le attività delle zone territoriali omogenee in cui ricade l'area, di cui se ne riportano di seguito parte del loro contenuto: C1 – “Sono così classificate le aree, localizzate nelle immediate adiacenze della città consolidata, caratterizzate dalla presenza di edilizia rada distribuita in un territorio che ha quasi del tutto perduto le sue originarie connotazioni agricole. Di tali ambiti la Variante generale intende promuovere la riqualificazione e l'inserimento nel contesto urbano, attraverso interventi di infrastrutturazione e completamento edilizio, nel rispetto del modello insediativo spontaneamente affermatosi e rafforzandone il carattere di città giardino.*

*Le previsioni della Variante generale per tali zone si attuano a mezzo di piani esecutivi estesi ad aree non inferiori a 10.000 mq. ovvero a mezzo di interventi edilizi diretti, per la realizzazione di infrastrutture e servizi nonché nei casi appresso specificati”.*

*E1 – “Sono le parti del territorio agricolo che, per la loro vicinanza all'area urbana, sono state interessate negli anni più recenti da processi di urbanizzazione che hanno, se non compromesso totalmente, certamente condizionato la utilizzazione produttiva dei suoli.*

*In tali ambiti la Variante generale intende garantire la compresenza tra attività agricole ed attività residenziali, nel convincimento che tale compresenza possa determinare l'affermarsi di un nuovo valido modello abitativo contrapposto e complementare a quello della città compatta.*

*Nelle sottozone E1, oltre alle attività di coltivazione della terra praticate con qualsiasi tecnica colturale (ad eccezione delle coltivazioni in serra), è consentita la realizzazione fabbricati.”*

*F7 – “All'interno di tali zone possono realizzarsi, per iniziativa pubblica o da parte dei soggetti erogatori di servizi pubblici, strutture e fabbricati destinati a servizi tecnici urbani, quali serbatoi idrici, anche sopraelevati, impianti per la depurazione delle acque di scarico, impianti per la trasmissione a distanza, ripetitori e simili, impianti per la telefonia, cabine elettriche, impianti solari e fotovoltaici, discariche di materiali inerti e di rifiuti solidi, canili municipali, depositi comunali, etc, secondo i parametri tecnici che regolano ciascun tipo di impianto”.*

*L'intera area e i manufatti in essa realizzati, risultano interessati dalle previsioni del Piano Paesaggistico Provinciale di Caltanissetta, adottato con Decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato BB.CC.AA. n. 8471 del 04/12/2009, in particolare le particelle nn. 135, 228, 311, 142 e 146 ricadono nel Paesaggio Locale n. 8 con livello di tutela 1, le particelle nn.*

144, 214, 310, 48, 138, 85 e 134 ricadono nel Paesaggio Locale n. 8 con livello di tutela 2, la particella n. 309 ricade nel Paesaggio Locale n. 8 con livello di tutela in parte 1 ed in parte 3. L'area in esame ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico ed in parte è interessata dalla fascia di rispetto boschi. Altresì in parte l'area è interessata dal P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico), approvato con Decreto Presidenziale n.87 del 27/03/2007, con attribuzione di zona P3, livello di pericolosità di geomorfologia elevata, normata dall'art. 9 delle relative norme di attuazione del Piano stesso. Non risulta inserita alla rete Natura 2000 (Siti di importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS, ai sensi delle direttive CEE), ne tra quelle ricadenti in territori percorsi dal fuoco (catasto incendi) di cui all'art. 10 Legge n. 352/2000.

#### **CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE URBANISTICA**

L'Amministrazione Comunale ha messo in atto tutte le procedure necessarie per il raggiungimento di tale scopo, interessando gli uffici competenti per gli adempimenti conseguenti. Con successiva Deliberazione di Giunta Comunale n. 43 del 28/03/2014 si predisponavano i provvedimenti attuativi proposti con la precedente deliberazione n. 101, consistenti nella proposta di Variante Urbanistica che prevede la titolazione dell'intera area come zona EF6, zone di parco territoriale etno-antropologico della Collina S. Anna, che integra l'art. 48 delle attuali Norme di Attuazione così come appresso: "All'interno della zona EF6 riguardante la collina di S. Anna, dovrà essere redatto un singolo piano di utilizzazione, avente valore giuridico di piano esecutivo del P.R.G., ovvero un'idonea progettazione nella quale saranno specificati gli immobili da espropriare e gli interventi volti alla valorizzazione dell'interesse ambientale della zona, con la realizzazione di un parco per la fruizione del verde e del museo etno-antropologico costituito dagli impianti di radiocomunicazione e l'antenna Rai Way. Nella suddetta zona sono vietate nuove edificazioni, con l'esclusione di modesti manufatti per la fruizione del parco, tali manufatti dovranno riferirsi a pertinenze degli edifici esistenti, giustificate dalla necessità dell'uso e dalla impossibilità di utilizzo dei volumi già esistenti; nella progettazione dovranno essere recuperate le strutture edilizie esistenti nel rispetto delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche".

Con note del 30/04/2014 prot. n. 24428 e del 15/05/2014 prot. n. 27368, ai sensi e per gli effetti della legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm.ii., è stata indetta la conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri degli enti competenti preposti, svoltasi in data 27/05/2014 presso i locali dell'U.T.C. siti nella Scalinata Duca degli Abruzzi. Sono stati espressi i pareri favorevoli dei funzionari delegati rispettivamente dal Genio Civile ai sensi dell'art. 13 della L. n. 64/74, dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Caltanissetta, con la prescrizione in funzione di una tutela ambientale dell'area delimitata dalla variante e destinata a parco, della individuazione, nella limitrofa zona E1, di una fascia di rispetto, da normare alla stessa stregua delle fasce di rispetto dei boschi artificialmente rimboschiti, dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Caltanissetta, con la specificazione che la eventuale realizzazione di modesti manufatti, dovrà riferirsi a pertinenze degli edifici esistenti, giustificate dalla necessità dell'uso e dall'impossibilità di utilizzo dei volumi già esistenti, tale specificazione dovrà essere recepita nella normativa della zona. E' stata redatta proposta di deliberazione di Consiglio Comunale in data 28/05/2014, trasmessa all'Ufficio di Presidenza del Consiglio il 20/06/2014 con prot. n. 34467/GAB. Successivamente in sede di seduta di Commissione Consiliare Urbanistica in data 19/03/2015, la stessa è stata ritirata per avviare la procedura di esclusione della VAS.

#### **Rapporto con Piani sovraordinati e altri eventuali Piani pertinenti**

L'attuazione della variante de quo avverrà nel pieno rispetto del piano regolatore comunale vigente e del regolamento edilizio, pertanto in piena coerenza con le previsioni urbanistiche generali.

Non si rilevano interferenze e/o influenze con piani sovraordinati gravanti sul territorio comunale, essendo l'area di che trattasi non normata da piani diversi dallo strumento urbanistico generale comunale.

#### **Pertinenza della variante sotto l'aspetto ambientale**

*Sotto l'aspetto ambientale l'area oggetto della variante si presta alla destinazione prevista, anche in considerazione del regime vincolistico che la riguardano, caratterizzato **NON** esclusivamente dalla presenza del vincolo sismico ( zona 4 – a bassa sismicità ), peraltro esteso sull'intero territorio comunale. Dalla consultazione della specifica documentazione tecnica, l'area de quo risulta interessata da altri vincoli di natura ambientale e/o paesaggistica. Nello specifico, la stessa ricade all'interno di zone soggette a vincolo paesistico, idrogeologico, a rischio P.A.I. e di rispetto boschi, mentre non ricade tra quelle di cui ai territori percorsi dal fuoco ( catasto incendi ) di cui all'art. 10 Legge n. 353/2000.*

*In dettaglio, l'area oggetto della variante risulta:*

*per intero interessata dal Piano Territoriale Paesistico della Provincia di Caltanissetta, adottato con Decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato Regionale BB.CC.AA. del 04 dicembre 2009 n. 8471 ( in particolare le particelle 135, 142, 146, 228 e 311 ricadono nel Paesaggio Locale n. 8 con livello di tutela 2, mentre la particella 309 ricade nel Paesaggio Locale n. 8 con livello di tutela in parte 1 ed in parte 3 );*

*- per intero ricadente in zona soggetta a vincolo idrogeologico;*

*- in parte interessata dalla fascia di rispetto boschi;*

*- marginalmente, dal P.A.I. – Piano per l'Assetto Idrogeologico (con attribuzione di zona P3 e livello di pericolosità geomorfologica elevato).*

*Per questo motivo in data 27 maggio 2014, in sede di Conferenza dei Servizi, sono stati conseguiti i preventivi pareri favorevoli da parte degli organismi provinciali competenti in materia, quali: Ufficio del Genio Civile, Soprintendenza ai BB.CC.AA. e Ispettorato Ripartimentale delle Foreste. Verbale della menzionata C.d.S..*

*Inoltre, la stessa non ricade all'interno di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, quali zone S.I.C., e Z.P.S.. In particolare, la stessa dista in linea d'aria dal perimetro del sito d'importanza comunitaria più vicino (denominato “ Monte Capodarso e Valle del Fiume Imera Meridionale “ e contraddistinto dal codice IT050004 ) circa **5,192** km, come si evince dalla planimetria allegata alla presente. In aggiunta, visto che l'area oggetto d'intervento in variante allo strumento urbanistico vigente non rientra tra quelle indicate all'art. 2 comma 5 della L.R. n. 71/1978, non si è reso necessario redigere apposito Studio Agricolo Forestale atteso che l'area interessata è ubicata ai margini del centro abitato, non vi insiste alcun tipo di coltura specializzata e/o irrigua né risulta interessata da infrastrutture ed impianti a supporto dell'attività agricola.*

*Nell'ottica dello sviluppo sostenibile del territorio si ritiene di sottolineare che l'area interessata, essendo inserita in un contesto già urbanizzato, risulta facilmente accessibile. La localizzazione della stessa, all'interno del centro abitato, consentirà di limitare al massimo gli impatti negativi sulla qualità della vita e favorirà il naturale inserimento dei nuovi interventi nel contesto urbano esistente. Inoltre, da un'analisi approfondita delle norme di attuazione ( così come adeguate in sede di C.d.S. del 27 maggio 2014 ) si evince che gli indici urbanistici previsti per la zona titolata EF6 “ Zona di parco territoriale agricolo etno-antropologico della collina S. Anna “ non appesantiscono eccessivamente sotto l'aspetto del carico urbanistico.*

*Un ulteriore aspetto da non trascurare, infine, è quello che i terreni da un punto di vista geologico si prestano allo scopo contemplato, consentendo così la riqualificazione di un'area, in atto, in stato di totale abbandono. Per quanto sopra, si ritiene che senza l'attuazione della variante proposta non siano in ogni caso consentite ipotesi relative ad eventuali evoluzioni in senso di crescita di potenziali ecosistemi, atteso che l'utilizzo per parco agricolo etno-antropologico risulta il solo economicamente sostenibile.*

#### ***Problemi ambientali pertinenti la variante***

*Da un'accurata analisi del territorio, basata sull'esame delle informazioni in possesso di questo Ufficio Tecnico Comunale ( elaborati tecnici del P.R.G., studi specialistici compresi quelli redatti a supporto della variante generale al P.R.G., Piano per l'Assetto Idrogeologico, etc. ) e su dati raccolti direttamente sui luoghi, si è potuto evincere che l'area in oggetto non presenta particolari problemi di carattere ambientale, a meno dei segni determinati dallo stato di abbandono in cui essa versa. In effetti, il versante sud della*

collina S. Anna è stato spesso interessato da smottamenti franosi che hanno coinvolto le sottostanti vie San Giovanni Bosco e Colonnello Eber. Per tale motivo, a breve, la zona dissestata sarà oggetto di lavori per il miglioramento dell'assetto idrogeologico e di messa in sicurezza.

Si rappresenta che allo stato attuale l'area oggetto della variante urbanistica risulta già dotata delle opere di urbanizzazione primaria (strade, rete idrica e fognaria, pubblica illuminazione).

In quest'ottica, l'attuazione della variante rappresenta un'importante opportunità per la riqualificazione dell'area de quo e per raggiungere, nel contempo, l'obiettivo del recupero ambientale della stessa, con il completamento delle previsioni urbanistiche, mediante la realizzazione del parco territoriale agricolo etno-antropologico.

#### **Rilevanza della variante per l'attuazione della normativa comunitaria**

Sotto tale aspetto ci si limita solamente a precisare che la variante proposta, tra l'altro, interdice nuove edificazioni ed introduce una fascia di rispetto attorno alla zona interessata dalle piantumazioni boschive. Di conseguenza, la stessa non possederà la capacità di generare influenze rilevanti ad interventi completati.

In ogni caso dovrà essere posta particolare cura in materia di scarichi dei reflui, produzione e smaltimento di rifiuti e/o sottoprodotti di varia natura.

#### **CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE**

##### **Aspetti Geologici E Geotecnici - Suolo, Sottosuolo, Assetto Idrogeologico**

L'area oggetto della variante urbanistica, secondo le tavole dello Studio Geologico allegate al Piano Regolatore Generale, titolate "Carta di classificazione del territorio in relazione alla suscettività di utilizzazione", è stata definita per la sua maggiore estensione come "Aree idonee all'espansione urbanistica", con classe di suscettibilità VI, "Sabbie, arenarie, conglomerati", strutture morfologiche con pendenze < 15%; strutture a reggipoggio; strutture a franapoggio con pendenza degli strati maggiore del pendio. In linea generale si può, quindi, affermare che l'area de quo risulta complessivamente favorevole all'insediamento urbanistico non presentando caratteri pregiudizievoli per l'attività edilizia (nel caso specifico, circoscritta a modesti manufatti per la fruizione del parco e al recupero delle strutture esistenti nel rispetto delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche). Ovviamente, indagini geologiche-geotecniche più approfondite saranno eseguite durante i livelli progettuali successivi.

Come riportano in precedenza, ai sensi del punto 3.1 delle "Norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici", per i siti interessati la pericolosità sismica è stata valutata bassa.

Inoltre, la consultazione della cartografia del P.A.I. – piano per l'assetto idrogeologico, ha evidenziato che l'area oggetto di relazione è interessata da vincoli, sia pur marginalmente, con attribuzione di zona P3 e livello di pericolosità geomorfologica elevato.

##### **Elementi del paesaggio, vegetazione e Biosfera (Flora, Fauna, Ecosistemi)**

Come visto in precedenza, pur versando in stato di abbandono, l'area oggetto della variante urbanistica manifesta peculiari caratteristiche etno-antropologiche e paesaggistiche. La stessa, pertanto, per le panoramiche naturali, di giacitura e di presenza di essenze pregiate, si presta ad una destinazione di parco urbano, costituendo un continuum fruitivo tra cultura, natura e tempo libero, nonché elemento catalizzatore di sviluppo turistico.

Dal punto di vista agronomico, l'area in questione si presenta per la maggior parte incolta ma comunque oggetto di lavorazioni di rinettamento da infestanti. La stessa, in parte, è interessata da presenza di olivi e mandorli quali coltivazioni d'interesse agricolo. Sono anche presenti esemplari di conifere e querce.

##### **Zone protette**

Come riportato in precedenza, l'area oggetto della variante urbanistica non ricade all'interno di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, quali zone S.I.C., S.I.N. e Z.P.S.. In particolare, la stessa dista in linea d'aria dal perimetro del sito d'importanza comunitaria

più vicino ( denominato “ Monte Capodarso e Valle del Fiume Imera Meridionale “ e contraddistinto dal codice IT050004 ) circa **5,192** km.

In linea generale si può, quindi, affermare che le possibili incidenze sulle aree appartenenti alla Rete Natura 2000, alla luce delle previsioni contenute nella variante urbanistica in esame, **possono essere considerate escluse o non significative**. Di conseguenza, non si è ravvisata alcuna occorrenza di ulteriore raccordo tra la presente relazione preliminare e le procedure di valutazione d'incidenza di cui alle norme di settore.

#### **Clima e qualità dell'aria**

Negli ultimi anni si sono verificati eventi meteorici, definiti eccezionali, che hanno portato a precipitazioni elevatissime nell'arco di poche ore, determinando fenomeni soprattutto franosi su diverse zone del territorio comunale. L'area in oggetto, in ogni caso, da informazioni rilevate a seguito di tali eventi meteorici eccezionali, non sarebbe stata direttamente investita da alcuno dei fenomeni di dissesto rilevate in altre zone del territorio comunale.

Per contro, il versante sud della collina S. Anna è stato spesso interessato da smottamenti franosi che hanno coinvolto le sottostanti vie San Giovanni Bosco e Colonnello Eber. Per tale motivo, a breve, la zona dissestata sarà oggetto di lavori per il miglioramento dell'assetto idrogeologico e di messa in sicurezza.

Relativamente alla qualità dell'aria, non essendo presenti nel territorio comunale significativi insediamenti produttivi, può definirsi “ soddisfacente “ con esigui rischi per la popolazione. Una fonte comunque minoritaria d'inquinamento dell'aria è attualmente rappresentata dalla polverosità che, in circostanze particolari ( periodi asciutti, presenza di raffiche di vento, etc. ), si può sollevare dal suolo nudo abbandonato oggi esistente.

#### **Emissioni nell'atmosfera**

Si stima che l'impatto su questa componente ecosistemica nelle fasi di cantiere ( per la realizzazione delle attrezzature ed impianti previsti, previa approvazione di progetti planovolumetrici / piani esecutivi ) sia trascurabile, sia per l'entità ridotta degli interventi che per la durata temporale limitata delle fasi stesse.

I principali impatti sulla componente aria riguardano:

- emissioni dovute a un aumento del traffico veicolare indotto dalla realizzazione degli interventi previsti dalla variante, connesso ai movimenti dei visitatori/fruitori delle nuove funzioni previste all'interno del parco territoriale agricolo etno-antropologico;
- emissioni dovute alla climatizzazione e al riscaldamento delle strutture.

Mentre è plausibile considerare il potenziale incremento di traffico veicolare di entità ridotta, soprattutto se rapportato alle concentrazioni comunali di riferimento, è importante sottolineare che tutti gli edifici presenti dovranno rispettare la recente normativa che ha introdotto miglioramenti significativi delle prestazioni energetiche degli edifici ristrutturati e di nuova costruzione.

#### **Rumore**

Si stima che sia le operazioni di cantiere ( per la realizzazione delle attrezzature ed impianti previsti, previa approvazione di progetti planovolumetrici / piani esecutivi ) sia le fasi di esercizio porteranno a un incremento estremamente ridotto delle emissioni acustiche, quindi potenzialmente trascurabili. Inoltre, si conferma, che trattasi di un'area in cui ad oggi non sono state riscontrate problematiche.

Pertanto, è ragionevole supporre che, in virtù della distanza da strade e parcheggi pubblici e dell'opportuna collocazione di barriere a verde, che dovranno essere necessariamente disposte nell'area in esame dai tecnici incaricati della progettazione esecutiva, la stessa non risulterà esposta a livelli d'inquinamento acustico superiori a quelli previsti dalla vigente normativa.

#### **Ambiente biotico**

Non si evidenziano particolari impatti negativi dato l'attuale stato di fatto dell'area oggetto della variante urbanistica. Le previsioni in essa contenute non comporteranno la distruzione né la modificazione di ambienti naturali presenti nelle zone circostanti, per cui non ci sarà nessuna sottrazione di suolo ad habitat naturali.

*Sia le operazioni di cantiere (per la realizzazione delle attrezzature ed impianti previsti, previa approvazione di progetti planovolumetrici / piani esecutivi ) sia le fasi di esercizio verranno svolte all'interno dell'area interessata e nelle strette vicinanze, per cui gli eventuali fattori d'impatto che si potrebbero generare saranno circoscritti in queste zone e non avranno effetti sulla vegetazione circostante e sulla fauna presente.*

*Inoltre, i livelli acustici prodotti avranno una minima interferenza su quest'ultima, in quanto l'area in esame si colloca all'interno di un centro urbano già fortemente influenzato dall'uomo e caratterizzato dalla presenza di una popolazione faunistica tendenzialmente adatta con livelli di antropizzazione medio-alti.*

*Per quanto concerne nel dettaglio gli habitat e gli ecosistemi presenti all'interno delle zone protette più prossime, la considerevole distanza dell'area oggetto di relazione esclude la possibilità che le attività previste incidano in qualche modo sugli habitat e sulle specie animali ( riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, di alimentazione, di svernamento, etc. ) e vegetali ( riduzione delle popolazioni, alterazione habitat, substrato, etc. ) presenti all'interno delle zone protette stesse.*

*Al contrario, la variante in esame consente l'inserimento di spazi a verde come parte attiva del processo di riqualificazione dell'area. Nei livelli progettuali successivi sarà consigliata la piantumazione di specie autoctone che saranno individuate tenendo conto della vegetazione locale, in modo da scegliere le specie maggiormente congrue al tipo di suolo e alle caratteristiche bioclimatiche tipiche dell'area stessa.*

#### **Consumi idrici e produzione rifiuti**

*La tipologia delle attività e dei servizi contemplati nella variante urbanistica indurrà un consumo di risorse idriche proporzionato al numero di persone che si concentreranno all'interno dell'area. In atto essa risulta servita sia dalla rete idrica comunale che dalla rete fognaria comunale.*

*Sarà cura dei tecnici incaricati, in sede di progettazione esecutiva, individuare soluzioni impiantistiche che contribuiranno all'ottimizzazione del consumo di risorse idriche.*

*Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, si ritiene che in considerazione delle caratteristiche dimensionali dell'utenza potenziale (  $N_p$  ), la stessa sarà senza problemi assorbita dal servizio di R.S.U. presente nel territorio comunale.*

#### **Consumi energetici**

*I nuovi insediamenti comporteranno un aumento del consumo energetico a causa delle attività che si stanzeranno, che potrà essere mitigato dalla scelta di adottare tecnologie finalizzate al risparmio energetico.*

*Gli obiettivi progettuali dovranno essere orientati alla sostenibilità dell'intervento ed all'ottimizzazione delle prestazioni energetiche, nonché a favorire l'uso di fonti rinnovabili di energia e alla diversificazione energetica, ricercando il miglior rapporto costo-benefici.*

*Di conseguenza, in sede di progettazione esecutiva, sarà cura dei tecnici incaricati porre particolare attenzione alla scelta dei materiali in relazione alla loro biocompatibilità.*

*Dal punto di vista impiantistico, dovranno privilegiare l'impiego di tecnologie che sfruttano energie a basso contenuto energetico, prevedere l'utilizzo di pannelli solari atti ad integrare la produzione di acqua calda sanitaria per i servizi igienici e/o l'impiego dei pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.*

*Per quanto concerne un potenziale inquinamento luminoso, il possibile impatto derivante dall'illuminazione si ritiene di scarsa influenza nel contesto d'inserimento visto che l'area interessata dalla variante è inserita in un contesto già urbanizzato.*

*Inoltre, potranno essere adottate soluzioni progettuali adatte al contenimento, quali: apparecchi d'illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento e rendere morbida la luce diffusa, l'utilizzo di lampade al led, etc..*

#### **Reti tecnologiche**

*Logisticamente non si rilevano problemi per futuri nuovi allacciamenti e/o estensioni delle reti esistenti ( di smaltimento acque bianche e nere, elettrica e telefonica, di distribuzione acqua potabile, etc. ).*



**Tenuto conto** che con nota protocollo n. 9625 del 04.05.2016 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente Dipartimento dell'Urbanistica - Unità di Staff 4 Procedure V.A.S, è stata avviata la fase di consultazione ex art. 12 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., trasmettendo il R.A.P. ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), per acquisire il relativo parere, di cui si riporta a seguire parzialmente il testo:

in Rif. alla nota prot. n. 43502 del 23/06/2015, acquisita agli atti di questo Assessorato al prot.n.15914 del 07 /07 /2015 e con successive note prot. n. 60651 del 31/08/2015, (assunta al protocollo di questo Assessorato al n. 20009 del 04/10/2015) e prot. n. 26436 del 06/04/2016 (assunta al protocollo di questo Assessorato al n. 7799 del 08/10/2016), il Comune di Caltanissetta Direzione Urbanistica Pianificazione Territoriale e Strategica U.O.C.n.8, ha trasmesso alla scrivente Unità di Staff 4, in copia cartacea e su supporto informatico, il Rapporto Preliminare Ambientale e gli allegati relativi per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) concernenti l'oggetto.

In riferimento al procedimento di cui sopra, con la presente si dà avvio alla consultazione del Rapporto Preliminare e degli allegati relativi, che si trasmettono in allegato invitando i Soggetti Competenti in Materia Ambientale, in indirizzo, ad esprimere, ai sensi del comma 2 del suddetto art. 12, il proprio parere con eventuali prescrizioni, entro 30 gg. a decorrere dalla ricezione della presente.

- Dipartimento regionale dell'Urbanistica
  - Servizio 3 - Affari Urbanistici Sicilia Centrale e Nord Orientale
- Dipartimento Regionale dell'Ambiente
  - Servizio 1 – VAS/VIA
  - Servizio 2 - Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico
  - Servizio 3 - Assetto del territorio e difesa del suolo
  - Servizio 4 - Protezione patrimonio
  - Servizio 6 - Area a rischi di crisi ambientale
  - Servizio 7 - Pianificazione e Governance Acque e Rifiuti
- Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Caltanissetta
- Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti
- Dipartimento Regionale dell'energia
- Dipartimento Regionale Tecnico - U.O.A1 .02
- Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura
- Dipartimento degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura
- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale
- Dipartimento Regionale delle Attività produttive
- Ripartizione faunistico venatoria di Caltanissetta
- Provincia Regionale di Caltanissetta
  - Territorio Ambiente - Parchi e Riserve
  - Protezione civile
  - Sviluppo economico
- Genio Civile di Caltanissetta
- Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
- Dipartimento della Protezione Civile
  - Servizio Regionale di Protezione Civile per la Prov. di Caltanissetta
- Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
- ASP di Caltanissetta
- Regione Siciliana- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - DAP di Caltanissetta
- Consorzio di Bonifica 4 Caltanissetta

La suddetta nota, prot. n.25933/2015 (**recta**: 9625/2016), è stata trasmessa, per opportuna conoscenza, anche al Comune di Caltanissetta (CL) Direzione Urbanistica Pianificazione Territoriale e Strategica U. O. C. n. 8.

**Rilevato** che al termine della fase di consultazione al rapporto preliminare (ex art.12, comma 2, D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) sono pervenuti a questo Assessorato i seguenti contributi dei soggetti competenti in materia ambientale che si riportano in stralcio:

- ✓ DRPC-Sicilia - S.4 Servizio Rischi Idrogeologici ed idraulici prot. 28916 del 19.05.2016, risponde: in riferimento alla nota di avvio consultazioni dell'assessorato prot. 9625 del 04.05.2016, assunta al prot. DRPC con il n. 26122 del 06.05.2016, relativa all'argomento di cui in oggetto, si comunica che lo scrivente Dipartimento non ha osservazioni in merito.
- ✓ Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta con nota prot. 5047/7 del 31/05/2016, risponde: con riferimento alla nota del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica n. 9625 del 04/05/2016, ed assunta alla Rubrica Generale d'Ordine in data 06/05/2016 con prot.n. 4177; VISTI: il decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n.42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.; il D.A. n. 1858 del 02.07.2015 di "Approvazione del Piano Paesaggistico degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella Provincia di Caltanissetta" pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U.R.S. n. 31 del 31 luglio 2015; le Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico; **CONSIDERATO** che l'area in cui ricade l'Antenna Rai e gli immobili circostanti ricadono all' interno del Paesaggio Locale 8 "Sistemi Urbani di Caltanissetta e San Cataldo" ed in area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell' art. 136 del D. Lgs. n.42/2004 denominata "Media Valle del Salso" o "Imera Meridionale" di cui al verbale n. 19 del 29.04.94, D.A. n.7732 del 09.10.'95, G.U.R. S. n. 61 del 25.11.95 ed individuata dal Piano Paesaggistico come area con livello di tutela 1 delle Norme di Attuazione; **VISTA** la nota prot. n. 2493 del 25/09/2012 con cui questo Ufficio, ha provveduto ad avviare procedimento di vincolo etnoantropologico, non ancora definito; Questa Soprintendenza, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n.42/2004, ribadisce il parere favorevole alle condizioni come riportate nel verbale della conferenza dei servizi del 27 maggio 2014, rimanendo in attesa di valutare il progetto esecutivo delle opere di che trattasi.
- ✓ COMANDO CORPO FORESTALE Servizio 11 Ispettorato Ripartimentale delle Foreste U.O. 49 bis - " Tutela Vincolo Idrogeologico" CALTANISSETTA con nota prot. 61618 del 13/05/2016, risponde: Con riferimento alla nota cui allo oggetto della presente si trasmette copia del "Questionario di consultazione" debitamente compilato.  
Il Piano descrive il regime vincolistico discendente dal RDL 3267 /23 (Vincolo Idrogeologico Forestale), difatti in ordine al N.O. ai sensi del R.D.L. 3267/23, questo Ufficio si è già espresso favorevolmente, con prescrizioni, in sede di Conferenza dei Servizi in data 27.05.2014. Altresì si rappresenta che seppur nelle immediate vicinanze siano presenti area che nel Sistema Informativo Forestale è cartografata sia nella Carta Forestale ai sensi della L.R. 16/96 che nella carta Forestale ai sensi del DLgs 227/01, si ritiene che, rispettando le prescrizioni dettate, la variante in parola possa essere esclusa dal Procedimento di valutazione Ambientale Strategica.
- ✓ ASP di Caltanissetta con nota prot. 1095 del 13/06/2016 in Risposta a note nn. 9625 del 04/05/2016 (ARTA DIPARTIMENTO URBANISTICA) - 43709 del 17/05/2016 (DASOE SERVIZIO IGIENE PUBBLICA) risponde:  
In riscontro alle note di pari oggetto che si allegano in copia (prot. n. 9625/A.R.T.A. del 04.05.2016 e n. 43709/DASOE del 17.05.2016):
  - Vista la documentazione proposta dal Comune di Caltanissetta Direzione Urbanistica, Pianificazione Territoriale e Strategica;
  - Visto il Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica,
  - Vista la relazione tecnica redatta dall'UOC N. 8 della Direzione Urbanistica, Pianificazione Territoriale, ai fini della non assoggettabilità alla VAS della variante urbanistica;

- Poiché l'area in oggetto secondo la variante al P.R.G. è stata titolata come zona F6 "Zona di Parco territoriale agricolo etno-antropologico della collina S. Anna" nella quale saranno permessi: la realizzazione di un parco per la fruizione del verde; il recupero degli immobili esistenti perché in tale area saranno vietate nuove edificazioni ad esclusione di modesti manufatti per la fruizione del parco stesso; la realizzazione di un museo etno-antropologico costituito dagli impianti di radiocomunicazione e l'antenna Rai Way. (inattiva dal 2004 che oltre ad avere avuto un'importante funzionalità storica in quanto risalente ai primi anni cinquanta, costituisce un elemento storico culturale del progresso nella radiocomunicazione con valore di archeologia industriale).

Considerato che l'area oggetto della variante urbanistica, risulta inserita in un contesto già urbanizzato, posta ai margini del centro abitato e che dalla realizzazione delle opere ammissibili previste, non si ravvedono potenziali rischi per la salute umana e ambientale, in quanto non sono previsti superamenti dei livelli di qualità ambientale, dei valori limite definiti dalle norme di settore e/o effetti cumulativi con altre fonti di impatto ambientale, si esprime parere di competenza di questo servizio favorevole.

**Considerato** che, per i sopraelencati S.C.M.A. che non hanno espresso e trasmesso alcun parere o contributo all'Unità di Staff 4/D.R.U. ed all'Autorità Procedente entro il termine temporale stabilito dalla vigente normativa (30 giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare ai S.C.M.A. ex art. 12, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), questa commissione **deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità ambientali per quanto di rispettiva competenza.**

**Considerato** che unitamente al rapporto preliminare è stato trasmesso il verbale di conferenza dei Servizi decisoria di cui si riporta lo stralcio a seguire:

L'anno duemilaquattordici il giorno 27 del mese di maggio alle ore 9.30, presso i locali dell'UTC siti nella Scalinata Duca degli Abruzzi si è tenuta la riunione di C.d.S. indetta a seguito di convocazione avvenuta con note del 30 aprile 2014 n. 24428 e del 15 maggio 2014 n.27368, ai sensi e per gli effetti della legge n.241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.[...]

L'antenna RAI realizzata sulla collina di S. Anna costituisce un elemento di forte caratterizzazione paesaggistica per la città di Caltanissetta.[...]. rappresenta attualmente un manufatto con valore di archeologia industriale. L'importanza culturale della struttura è stata riconosciuta anche dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. della Provincia di Caltanissetta, che con nota del 25 settembre 2012 n.2493 ha comunicato l'avvio del procedimento di apposizione di vincolo diretto.

In virtù di quanto sopra. l'A.m.m.ne Comunale ha espresso alla RAI Way S.p.A. con nota del 7.2.2013 l'intendimento di acquistare l'intera area all'interno della quale è collocata l'antenna. comprensiva degli immobili esistenti. con finalità esclusivamente pubbliche.

Alla nota Rai Way dava riscontro il 20.9.2013. con una proposta di vendita comprendente l'antenna n. 5 edifici per complessivi mq. 2.050 circa, destinati ad uffici e impianti. e l'area circostante della estensione di circa 12 ettari.

Su tale base, è stata adottata la delibera della Giunta Comunale n. 101 del 31 ottobre 2013. con la quale sono stati incaricati la Direzione Urbanistica di procedere alla redazione di una variante al P.R.G., fine di destinare il complesso dell'Antenna RAI a finalità di attrezzature di interesse comune, e nello specifico a parco territoriale agricolo-etno antropologico, e la Direzione Patrimonio di predisporre gli atti per l'acquisizione del bene.

Successivamente, con deliberazione della Giunta Comunale n. 43 del 28 Marzo 2014 è stato dato atto della predisposizione della variante al P.R.G., dando mandato alla Direzione Urbanistica per la convocazione della presente conferenza dei servizi, al fine di acquisire i pareri necessari per procedere all'adozione della variante.

Obiettivo della variante è la realizzazione di una zona con titolazione "EF6" - Zona di parco territoriale agricolo-etnoantropologico della collina S. Anna, nella quale, con successiva redazione di piano attuativo o apposita progettazione, andranno specificati gli immobili da espropriare e gli interventi volti alla valorizzazione dell'interesse ambientale della zona, con la realizzazione di un parco per la fruizione del verde e del museo etno-antropologico, costituito dagli impianti di radiocomunicazione e l'antenna Rai Way.

Nella suddetta zona saranno vietate nuove edificazioni, con l'esclusione di modesti manufatti per la fruizione del parco, e nella progettazione dovranno essere recuperate le strutture edilizie esistenti nel rispetto delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche.

- ✓ Il Dr. Geol. Epifanio Mistretta (Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta, delegato con nota del 26.5.2014 n.93060), n.q., esprime parere favorevole ai sensi dell'art.13 della L. n.64/74 alla titolazione proposta, specificando che nella futura redazione del piano di utilizzazione dovrà essere nuovamente espresso parere, specificando che per l'area interessata dal PAI restano valide le prescrizioni delle relative norme di attuazione.
- ✓ Il Dr. Geol. Gianfranco Perno (Responsabile della U.O. n.49 bis, in rappresentanza del risp.to Rip.le delle Foreste, delegato con nota del 13.5.2014 n.56227) n.q., esprime parere favorevole, con la specificazione che la eventuale realizzazione di modesti manufatti, dovrà riferirsi a pertinenze degli edifici esistenti, giustificate dalla necessità dell'uso e dalla impossibilità di utilizzo dei volumi già esistenti; la suddetta specificazione dovrà essere recepita nella normativa della zona. Inoltre, il futuro piano di utilizzazione dovrà prendere atto di quanto presente nel Sistema Informativo Forestale, di cui si consegnano elaborati riguardanti l'area interessata.
- ✓ Gli Arch.tti Giuseppe Saggio e Sergio Macaluso (in rappresentanza della Soprintendenza ai BB.CC.AA., delegati con nota del 23 .5.2014 n.3433/7 e 2582/I), n.q. esprimono parere favorevole con la prescrizione, in funzione di una tutela ambientale dell'area delimitata dalla variante e destinata a parco della individuazione, nella limitrofa zona E 1, di una fascia di rispetto, da normare alla stessa stregua della fasce di rispetto dei boschi artificialmente rimboschiti.

**Tenuto conto** che l'Autorità Procedente è tenuta all'adempimento delle prescrizioni rese in conferenza di servizio dagli enti.

**Rilevato** che gli enti di cui sopra hanno espresso pareri favorevoli condizionati alle prescrizioni rese in sede di conferenza di Servizi sopra citata.

**Considerato** che il Rapporto Preliminare da le informazioni utili riguardanti il piano attuativo e dal quale, è possibile desumere le seguenti valutazioni:

- l'area ( di oltre 12.000 mq ) e gli immobili interessati dalla variante urbanistica, siti in contrada S. Anna, risultano così censiti al catasto terreni/fabbricati del Comune di Caltanissetta: foglio di mappa n. 92 particelle 29 ( parte ), 43, 44, 48, 85, 123, 134, 135, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 213, 214, 228, 309, 310 e 311;
- la precitata area ricade in zone destinate dalla Variante Generale di revisione del P.R.G. del Comune di Caltanissetta a F7 " Impianti tecnologici ", E1 " Aree agricole periurbane " e C1 " Ambiti di edilizia rada da completare ", rispettivamente, normate dagli articoli 49, 39 e 40, 27 e 28 delle Norme di Attuazione;
- il progetto di variante al P.R.G. sostanzialmente prevede di classificare una estensione di area (di oltre 12 ettari) a zona EF6 " Zona di parco territoriale agricolo etnoantropologico della collina S. Anna ", in cui sono consentite le attività contemplate dall'art. 48 delle N.d.A., integrato e adeguato alle prescrizioni della C.d.S. del 27 maggio 2014;
- le zone EF (d'interesse ambientale, naturalistico archeologico, etno-antropologico) sono normate dall'art. 48 delle vigenti Norme di Attuazione del P.R.G. del Comune di Caltanissetta, approvato con Decreto Dirigenziale dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente 19 luglio 2005 n. 570;
- per quanto concerne le procedure di carattere ambientale con Deliberazione 10 giugno 2009 n. 200 la Giunta Regionale, in riferimento alle " Disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica " di cui alla Legge Regionale 14 maggio 2009 n. 6, ha deliberato di " approvare, ai sensi dell'art. 59 comma 1 della predetta legge, il Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (V.A.S.) di piani e programmi nella Regione siciliana, allegato "A" alla presente deliberazione ";
- al punto 1.2 del Modello metodologico procedurale, relativo all'ambito di applicazione della V.A.S., si definiscono i piani ed i programmi di che trattasi, riportando al comma 6 tra gli ambiti di esclusione dalla procedura di assoggettabilità, in quanto non determinano impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale: " i piani attuativi e le varianti agli

- strumenti urbanistici generali relativi di piccole aree a livello locale, con esclusione di quelle di cui all'art. 2 comma 5 della L.R. 27/12/1978 n. 71, che non comprendono opere od interventi soggetti alle procedure di V.I.A. o di valutazione di incidenza e le cui previsioni non riguardano gli interventi di cui agli allegati III e IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.";*
- *l'art. 2 comma 5 della L.R. 27 dicembre 1978 n. 71 dispone che " nella formazione di strumenti urbanistici generali non possono essere destinati ad usi extra agricoli i suoli utilizzati per colture specializzate, irrigue o dotati di infrastrutture ed impianti a supporto dell'attività agricola, se non in via eccezionale, quando manchino ragionevoli possibilità di localizzazioni alternative. Le eventuali eccezioni devono essere congruamente motivate ";*
  - *ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 30/04/1991 n. 15 " le previsioni dei piani regolatori generali comunali devono essere compatibili con gli studi agricolo-forestali da effettuare, da parte di laureati in scienze agrarie e forestali, ai sensi del quinto comma dell'articolo 2 della L.R. 27/12/1978 n. 71, e con le prescrizioni dell'articolo 15 lettera e) della L.R. 16/06/1976 n. 78 che i comuni sono tenuti ad eseguire nell'ambito del proprio territorio ";*
  - *l'area oggetto d'intervento in variante allo strumento urbanistico vigente non rientra tra quelle indicate all'art. 2 comma 5 della L.R. n. 71/1978 e, pertanto, non si è reso necessario redigere apposito Studio Agricolo Forestale atteso che la stessa è ubicata nel Centro Urbano e non vi insiste alcun tipo di coltura né risulta interessata da infrastrutture ed impianti a supporto dell'attività agricola;*
  - *l'area non rientra tra quelle di cui ai territori percorsi dal fuoco (catasto incendi) art. 10 Legge n. 353/2000;*
  - *la variante in oggetto rientra indubbiamente nei casi di cui al punto 1.2 comma 6 del Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica ( V.A.S. ) di piani e programmi nella Regione siciliana, allegato "A" della Delibera di Giunta Regionale 10 giugno 2009 n. 200, in quanto "piccola area a livello locale non comprendente, ad oggi, opere od interventi soggetti alle procedure di V.I.A. o di valutazione d'incidenza, esterna ad aree perimetrate S.I.C., ZSC e/o Z.P.S. rientranti nei siti Natura 2000, e le cui previsioni non riguardano interventi di cui agli allegati III e IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ";*
  - *il progetto oggetto di variante non rientra negli elenchi di cui Allegato III del D.Lgs. n. 152/2006 elenco A "progetti di cui all'art. 23 comma 1 lettera a) "ed elenco B " progetti di cui all'art. 23 comma 1 lettera b) e c)";*
  - *l'area non rientra in alcun ambito di protezione ambientale ( quali: parchi, riserve, zone S.I.C.,Z.S.C. e/o Z.P.S.) e dista in linea d'aria circa 5,192 chilometri dal perimetro del sito d'importanza comunitaria più vicino, per cui non si è ritenuto redigere lo screening ambientale da sottoporre alla Competente autorità per la valutazione d'incidenza ambientale di cui all'ex art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 come applicabile in virtù della L.R. 08/05/2007 n. 13.*
  - *In base alla configurazione negli ultimi anni si sono verificati eventi meteorici, definiti eccezionali, che hanno portato a precipitazioni elevatissime nell'arco di poche ore, determinando fenomeni soprattutto franosi su diverse zone del territorio comunale. L'area in oggetto, in ogni caso, da informazioni rilevate a seguito di tali eventi meteorici eccezionali, non sarebbe stata direttamente investita da alcuno dei fenomeni di dissesto rilevate in altre zone del territorio comunale. Per contro, il versante sud della collina S. Anna è stato spesso interessato da smottamenti franosi che hanno coinvolto le sottostanti vie San Giovanni Bosco e Colonnello Eber. Per tale motivo, a breve, la zona dissestata sarà oggetto di lavori per il miglioramento dell'assetto idrogeologico e di messa in sicurezza.*
  - *All'interno delle aree l'antenna è stata riconosciuta anche dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. della Provincia di Caltanissetta che, con nota n. 2493 del 25/09/2012, ha provveduto a comunicare l'avvio del procedimento di apposizione di vincolo diretto;*
  - *Allo stato attuale la stessa risulta già dotata delle opere di urbanizzazione primaria (strade, rete idrica e fognaria, pubblica illuminazione).*
  - *Nell'ambiente dell'ambito interessato non si riscontrano fonti significative di rumore, tranne quelle indotte dal movimento veicolare lungo la strada in virtù della distanza da strade e parcheggi pubblici e dell'opportuna collocazione di barriere a verde, che dovranno essere*

necessariamente disposte nell'area in esame dai tecnici incaricati della progettazione esecutiva, la stessa non risulterà esposta a livelli d'inquinamento acustico superiori a quelli previsti dalla vigente normativa.

- Dalle tabelle sui possibili impatti nella fase di costruzione ed in quelli di esercizio, in sintesi viene affermato nel R.P.A. che gli impatti, a lavori eseguiti ed in seguito all'uso dei fabbricati, sono contenuti entro limiti ragionevoli ed accettabili. L'intervento può essere considerato sostenibile in quanto consente un ragionevole equilibrio tra le necessità dello sviluppo socioeconomico del territorio e la conservazione dell'ambiente;

Pertanto, visto:

- il vigente P.R.G. del Comune di Caltanissetta, approvato con Decreto Dirigenziale dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente 19/07/2005 n. 570;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10 giugno 2009 n. 200 " Legge regionale 14 maggio 2009 n. 6, art. 59 – Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica ";
- gli allegati III e IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Presidenziale Regione Sicilia 8 luglio 2014 n. 23;
- i preventivi pareri favorevoli, conseguiti in data 27 maggio 2014 in sede di C.d.S., da parte degli organismi provinciali competenti in materia, quali: **Ufficio del Genio Civile, Soprintendenza ai BB.CC.AA. e Ispettorato Ripartimentale delle Foreste.**
- dalla realizzazione delle opere ammissibili per effetto della pianificazione prevista non si rilevano pregiudizi in materia di produzione di rifiuti speciali e/o tossico nocivi, inquinamento, disturbi ambientali e rischi d'incidenti rilevanti;
- l'area in cui ricade l'Antenna Rai e gli immobili circostanti ricadono all'interno del Paesaggio Locale 8 "Sistemi Urbani di Caltanissetta e San Cataldo" ed in area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n.42/2004 denominata "Media Valle del Salso" o "Imera Meridionale" di cui al verbale n. 19 del 29.04.94 , D.A. n.7732 del 09.10.'95, G.U.R. S. n. 61 del 25.11.95 ed individuata dal Piano Paesaggistico come area con livello di tutela 1 delle Norme di Attuazione;
- l'area oggetto della variante urbanistica, pur di pregio sotto l'aspetto naturalistico e/o paesaggistico, non insiste in zone protette e risulta inserita in un contesto già urbanizzato e antropizzato;
- la proposta di variante urbanistica consente una rivalutazione sostenibile dal punto di vista sociale, economico ed ambientale dell'intera area, perché permette l'insediamento di un parco agricolo etno-antropologico nei pressi dell'antenna RAI di contrada Sant'Anna che, si auspica, porterà un miglioramento dell'economia e del benessere della città, oltre a consentire la valorizzazione di un'area a verde di oltre 12 ettari.
- non generano impatti singoli o cumulativi negativi;
- non implicano un abbassamento del valore e della vulnerabilità dell'area;
- non comportano rischi per la salute umana e l'ambiente;
- non producono impatti significativi tali da condizionare la funzionalità e gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000.

**Considerato** che il Rapporto Preliminare prevede, laddove si rilevano pressioni che producono impatti duraturi alle componenti ambientali, misure di mitigazione/compensazione finalizzate a garantire adeguate risposte agli stessi che si ritengono condivisibili con le seguenti integrazioni e prescrizioni:

#### **Emissioni:**

- Emissioni in atmosfera da riscaldamento: Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici ristrutturati e di nuova costruzione. Analogamente, anche per quanto riguarda le necessità impiantistiche, tecnologiche e funzionali delle strutture, dovranno essere ricercate le soluzioni più idonee per ridurre al minimo la produzione d'inquinanti.
- Emissioni in atmosfera da traffico indotto: Coordinamento della viabilità di piano con l'esistente. Nei livelli progettuali successivi, sarà cura dei tecnici incaricati organizzare il prevedibile aumento del traffico veicolare in modo da ridurre al minimo le emissioni di gas in atmosfera.
- Scarichi idrici: Adozione di misure per il recupero e riuso delle acque meteoriche e grigie ed

utilizzo di sistemi per la riduzione dei consumi.

- **Rumore:** In virtù della distanza da strade e parcheggi pubblici e dell'opportuna collocazione di barriere a verde, che dovranno essere necessariamente disposte nell'area in esame dai tecnici incaricati della progettazione esecutiva, la stessa non risulterà esposta a livelli d'inquinamento acustico superiori a quelli previsti dalla vigente normativa.

**Consumi:**

- **Consumo di risorse idriche:** Adozione di misure per il recupero e riuso delle acque meteoriche e grigie ed utilizzo di sistemi per la riduzione dei consumi.
- **Consumi energetici:** Utilizzo di energie da fonti rinnovabili.

**Interferenze:**

- **Rifiuti solidi urbani e/o speciali:** Verifica col gestore del servizio di raccolta dei rifiuti della possibilità di adottare misure per la raccolta differenziata.

**Ulteriori adempimenti:**

- la zona dissestata sarà oggetto di lavori per il miglioramento dell'assetto idrogeologico e di messa in sicurezza.
- indagini geologiche-geotecniche più approfondite dovranno essere eseguite durante i livelli progettuali successivi.
- la specificazione che la eventuale realizzazione di modesti manufatti, dovrà riferirsi a pertinenze degli edifici esistenti, giustificate dalla necessità dell'uso e dalla impossibilità di utilizzo dei volumi già esistenti; la suddetta specificazione dovrà essere recepita nella normativa della zona. Inoltre, il futuro piano di utilizzazione dovrà prendere atto di quanto presente nel Sistema Informativo Forestale, di cui si consegnano elaborati riguardanti l'area interessata.
- nella futura redazione del piano di utilizzazione dovrà essere nuovamente espresso parere, specificando che per l'area interessata dal PAI restano valide le prescrizioni delle relative norme di attuazione.
- in funzione di una tutela ambientale dell'area delimitata dalla variante e destinata a parco della individuazione, nella limitrofa zona E 1, di una fascia di rispetto, da normare alla stessa stregua della fasce di rispetto dei boschi artificialmente rimboschiti.

**Valutata** la documentazione del Progetto della Variante urbanistica al Piano Regolatore Generale per titolazione a zona EF6 “ Zona di parco territoriale agricolo etno-antropologico della collina S. Anna in argomento, i contributi dei S.C.M.A. e le controdeduzioni da parte del Comune di Caltanissetta, Direzione Urbanistica, U.O.C. n. 8 Pianificazione del territorio nella qualità di Autorità Procedente

**Rilevato** che i pareri favorevoli con prescrizione espressi dai S.C.M.A. sono parte integrante del presente procedimento e che l'Autorità Procedente è tenuta all'esecuzione di tutte le prescrizioni ivi contenute.

**Visto** il comma 3 dell'art. 6 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., richiamato dall'art. 2, comma 2 del D.P.R. n. 23 dell'8.07.2014, secondo cui “per i piani e i programmi ...che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi.., la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.”

Per quanto sopra rilevato e considerato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, esprime

**PARERE**

Che la Variante urbanistica al Piano Regolatore Generale per titolazione a zona EF6 “Zona di parco territoriale agricolo etno-antropologico della collina S. Anna – Proponente: Comune di Caltanissetta, Direzione Urbanistica, U.O.C. n. 8 Pianificazione del territorio, sia da escludere alla procedura di **Valutazione Ambientale Strategica**, di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a condizione che vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione/compensazione contenute nel Rapporto Preliminare con le superiori integrazioni e prescrizioni.

*Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto Codesta Autorità Procedente è onerata a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto nel progetto dalla variante in argomento.*

**RITENUTO** di poter condividere il sopra citato parere n. **12** del **06/12/2016**;

## **DECRETA**

- Art. 1)** Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. **12** del **06/12/2016**, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, la variante urbanistica al Piano Regolatore Generale del Comune di **Caltanissetta**, per titolazione a zona "EF6" "Zona di parco territoriale agricolo etno-antropologico della collina S.Anna" - area complesso antenna Rai Way, **è escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)** di cui agli articoli da **13** a **18** del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., a condizione che vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione/compensazione proposte nel Rapporto Preliminare Ambientale e le integrazioni e prescrizioni contenute nel superiore parere.
- Art. 2)** Il Comune di Caltanissetta, *Autorità Proponente/Procedente*, provvederà alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.
- Art. 3)** A norma dell'art. 12 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1 della Legge 116/2014, il presente Decreto verrà pubblicato, dall'Assessorato Territorio ed Ambiente, sulla *home-page* del DRU – *directory* "VAS-DRU", *sub-directory* "provvedimenti" e a norma dell'art. 68 della L.R. n. 21/2014 e ss.mm.ii., sul sito istituzionale di questo Assessorato.
- Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

**L'Autorità Competente per la VAS**  
**L'ASSESSORE**  
Dott. Maurizio Croce  
**F.TO CROCE**